



**Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti
ed Esperti Contabili**

Ciclo di audizioni informali sul rilancio del commercio
alla luce della crisi causata dall'emergenza epidemiologica COVID-19

Camera dei Deputati
X Commissione permanente
Attività produttive, commercio, turismo

Contributo dell'Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti ed
Esperti Contabili - UNGDCEC

Audizione del 18 Novembre 2020



1. Il contesto macroeconomico.

L'OCSE¹ nel rapporto di settembre 2020 ha fornito una nuova analisi comparata dei dati sottostanti gli effetti della pandemia sanitaria sul tessuto economico e sociale.

In forza dei dati sistemici "l'economia globale è ancora filo del rasoio" con ampi "spettri" per quanto riguarda il 2021.

L'emergenza sanitaria COVID-19 ha determinato la crisi economica più profonda dai tempi della Grande Depressione del 1929.

Segnaliamo per quanto riguarda l'Italia alcuni dati dell'indagine Ocse:

- rispetto al 2019, il PIL avrà una contrazione di almeno 10 punti % 2020;
- Il PIL per il 2021 è previsto in crescita di almeno 5 punti % (con trend negativo);
- il tasso di riduzione (rispetto a gennaio 2020) delle vendite retail è stato di oltre 30 punti % ad aprile 2020 per poi migliorare con l'inizio dell'estate ma restando sempre negativo di almeno 10 punti %;
- il totale delle ore lavorate è crollato del 10% rispetto ai primi mesi del 2020.

Sicuramente in questo scenario lavoratori autonomi, commercianti, artigiani, piccole e medie imprese, lavoratori con bassi salari, i giovani e le donne, sono i soggetti sociali più penalizzati.

OECD Interim Economic Outlook Forecasts September 2020

| | Real GDP growth | | | | |
|--------------------|-----------------------|------------------------|---|------------------------|---|
| | Year-on-year % change | | | | |
| | 2019 | 2020 | | 2021 | |
| | | Interim EO projections | Difference from June EO single-hit scenario | Interim EO projections | Difference from June EO single-hit scenario |
| World ¹ | 2.6 | -4.5 | 1.5 | 5.0 | -0.2 |
| G20 ^{1,2} | 2.9 | -4.1 | 1.6 | 5.7 | 0.2 |
| Australia | 1.8 | -4.1 | 0.9 | 2.5 | -1.6 |
| Canada | 1.7 | -5.8 | 2.2 | 4.0 | 0.1 |
| Euro area | 1.3 | -7.9 | 1.2 | 5.1 | -1.4 |
| Germany | 0.6 | -5.4 | 1.2 | 4.6 | -1.2 |
| France | 1.5 | -9.5 | 1.9 | 5.8 | -1.9 |
| Italy | 0.3 | -10.5 | 0.8 | 5.4 | -2.3 |
| Japan | 0.7 | -5.8 | 0.2 | 1.5 | -0.6 |
| Korea | 2.0 | -1.0 | 0.2 | 3.1 | 0.0 |
| Mexico | -0.3 | -10.2 | -2.7 | 3.0 | 0.0 |
| Turkey | 0.9 | -2.9 | 1.9 | 3.9 | -0.4 |
| United Kingdom | 1.5 | -10.1 | 1.4 | 7.6 | -1.4 |
| United States | 2.2 | -3.8 | 3.5 | 4.0 | -0.1 |
| Argentina | -2.1 | -11.2 | -2.9 | 3.2 | -0.9 |
| Brazil | 1.1 | -6.5 | 0.9 | 3.6 | -0.6 |
| China | 6.1 | 1.8 | 4.4 | 8.0 | 1.2 |
| India ³ | 4.2 | -10.2 | -6.5 | 10.7 | 2.8 |
| Indonesia | 5.0 | -3.3 | -0.5 | 5.3 | 0.1 |
| Russia | 1.4 | -7.3 | 0.7 | 5.0 | -1.0 |
| Saudi Arabia | 0.4 | -6.8 | -0.2 | 3.2 | -0.6 |
| South Africa | 0.1 | -11.5 | -4.0 | 1.4 | -1.1 |

Note: Difference from June 2020 Economic Outlook in percentage points, based on rounded figures.

1. Aggregate using moving nominal GDP weights at purchasing power parities.

2. The European Union is a full member of the G20, but the G20 aggregate only includes countries that are also members in their own right.

¹ Employment Outlook OCSE 2020.



Ovviamente l'avvento di una nuova ondata pandemica, la cui durata non è prevedibile, comporterà una riduzione di tutti i valori ovvero diminuzione del PIL, aumento della disoccupazione, con il rischio concreto di restare strutturalmente a livelli elevati nel medio e lungo periodo.

Il documento dell'OCSE si sofferma sull'importanza di una corretta politica fiscale che deve essere mantenuta in tutti gli stati membri. Un giusto sostegno alla politica fiscale deve essere perseguito anche nel 2021 e l'obiettivo deve essere quello di evitare una stretta di bilancio prematura in un momento in cui le economie sono ancora fragili ed incerte. Il sostegno alla politica fiscale, monetaria e strutturale deve essere mantenuto per preservare la fiducia e limitare le certezze.

Cogliamo anche l'occasione per sottolineare che:

- le linee di credito concesse dal sistema bancario nella prima parte dell'anno come disposte dei D.L. Liquidità e successivi, non rappresentano sovvenzioni finanziarie di Stato ma un canale di accesso privato all'indebitamento sorretto da una garanzia pubblica. Su tali linee di credito, concesse dalle Banche a chi ne ha fatto richiesta, il Fondo di Garanzia, in virtù dei Decreti governativi di Marzo, Aprile e Maggio, ha concesso la garanzia statale sui prestiti richiesti dai professionisti e dalle imprese;

- i contributi, le indennità, la cassa integrazione, ecc. previste dal Governo a sostegno del reddito non sono ancora stati percepiti da tutti i richiedenti e non hanno interessato tutti i soggetti economici.

E' quindi lapalissiano che il sistema sia caratterizzato da una crisi di liquidità che attanaglia la base del sistema economico italiano, in cui sono protagonisti i professionisti, gli imprenditori e le imprese, la

cui attività sono ancora alle prese il blocco delle attività, vedono lontana la ripartenza del sistema e arrancano anche sul fronte ritorno alla normalità.

Molte scelte stanno mettendo a repentaglio la sostenibilità delle attività professionali e d'impresa e delle relative strutture organizzative.

L'Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, visto l'attuale scenario economico e sociale, in virtù di collaborare per una ripresa economica delle piccole e medie attività imprenditoriali dedite al commercio, così da permettere una ripresa generalizzata del comparto socio-economico delle città e dei piccoli borghi (vanto del nostro Paese), declina, anche sulla scorta delle indicazioni dell'OCSE, alcune disposizioni di natura fiscale e finanziaria proprio a supporto di tali attività economiche particolarmente colpite dalla pandemia sanitaria del 2020:

1. Prevedere una **riduzione delle aliquote dell'imposta sul valore aggiunto** su prodotti finiti commercializzati BTC e in forma diretta, pertanto non e-commerce. Tale disposizione è già stata introdotta in altri Paesi (in Italia solo per quanto riguarda le mascherine di protezione individuale). Tale intervento permetterebbe di incentivare l'acquisto da parte dei privati oggi restii ad effettuare investimenti e acquisti.
2. **Disapplicazione per l'anno 2020 e 2021 degli ISA**, delle disposizioni relative alle **società di comodo e alle attività in perdita sistematica**. Stiamo vivendo infatti un periodo non ordinario in termini di svolgimento dell'attività economica, caratterizzato da disposizioni di vari DPCM, in cui moltissime realtà subiranno ingenti riduzioni di fatturato e, probabilmente, opereranno in perdita. Esiste già peraltro nelle disapplicazioni degli Indici Sintetici di Affidabilità fiscale il "periodo di non normale svolgimento dell'attività". Si tratterebbe esclusivamente di declinarlo normativamente. La disapplicazione delle norme "antifrode" e "antievazione" si rende necessaria perché incoerenti dal punto di vista sistematico e comunque le risultanze del 2020 e del 2021 contribuirebbero nel risultato degli anni successivi.
3. Prevedere una **integrazione dei fondi relativa al credito d'imposta per la sanificazione**: lo Stato deve contribuire più efficacemente in relazione ai costi per la sicurezza COVID sostenuti dai commercianti per effetto dei Protocolli di Sicurezza. Siamo al momento ancora in attesa del



decreto attuativa sulla base del quale verrebbe triplicato il risibile importo del 9% a cui eravamo giunti post istanze telematiche. Va previsto un ritorno al "paventato" Credito di imposta del 60% della spesa effettuata.

4. Prevedere un **esonero per l'anno 2021 e 2021 della Tassa di Pubblicità** per tutte le realtà commerciali: permetterebbe di destinare una parte della liquidità al proprio *core business* e rappresenterebbe un contributo in alcuni casi importante anche per le piccole realtà;
5. Prevedere **nuove moratorie e ulteriori forme di finanziamento garantite dallo Stato** a tassi agevolati: la mancanza di liquidità rappresenta uno dei problemi più importanti per le attività economiche e le forme attuate dal Governo allo stato attuale risultano, in molti, casi non sufficienti;
6. Prevedere degli **sgravi fiscali e/o forme di contributi (crediti d'imposta)** più concreti, rispetto a quelli attualmente in essere, per incentivare le attività economiche a creare un proprio, ovvero in collaborazioni con altri soggetti, **canale per il commercio telematico** (via web), che per effetto della pandemia ha avuto un incremento importante e che contemporaneamente però potrebbe ulteriormente mettere in ginocchio chi ancora oggi non si è affacciato al commercio digitale;

L'UNGDCCEC vuole significare in questo documento l'importanza che rivolge in quanto associazione sindacale anche alla Fiscalità del Lavoro e alla importanza strategica che questa potrebbe avere in una ripresa del commercio.

Il costo del lavoro in Italia ha, infatti, problematiche di tipo quantitativo e qualitativo.

Gli aspetti quantitativi sono ormai conosciuti e legati alle problematiche di concorrenza sul costo del lavoro di altri Paesi e di riduzione di cuneo fiscale. La loro soluzione transita da riforme strutturali di ampio respiro ma ciò non può esser scusante per mancanza di occasioni di intervento immediato che abbiano carattere strutturale e di medio periodo quale ponte per le future riforme.

La necessità di incentivare le assunzioni riducendone il costo è ancor più contingente nella fase congiunturale Covid ed in quella successiva che ci auspichiamo sempre più prossima.

Occorre quindi intervenire tanto sui costi indiretti quanto su quelli diretti del personale dipendente.

Intervento su costi indiretti:

Un elemento significativo di costo indiretto per tutte le imprese che hanno personale dipendente è rappresentato dal costo generato dagli adempimenti per la sicurezza sul lavoro; esso rappresenta anche un rilevante scalino nella curva del costo per tutte le piccole e medie imprese che si trovano a valutare l'instaurazione di rapporti di lavoro subordinato.

Indiscutibile l'importanza delle misure di prevenzione e protezione sui luoghi di lavoro; **occorre però una semplificazione normativa e procedurale per quei soggetti economici di minori dimensioni e con processo produttivi di basso rischio**. E' possibile esemplificare le casistiche facendo riferimento alla platea degli lavoratori autonomi (studi professionali) e delle imprese del settore terziario che svolgono attività commerciali e/o di prestazioni di servizi, ove il processo produttivo non ha carattere manifatturiero. Implementare (con tempistiche brevissime!) un **sistema standardizzato che consenta**

adempimenti snelli, rapidi e poco onerosi è una modalità per agevolare i datori di lavoro attuali e potenziali.

Interventi sui costi diretti:

La riduzione del costo del lavoro in assenza di una riforma strutturale del sistema fiscale e previdenziale passa obbligatoriamente attraverso incentivi specifici, non solo di carattere economico ma anche di carattere normativo.

La problematica quantitativa del costo del lavoro ha visto fin oggi miriade di tentativi risolutivi mediante agevolazioni contributive aventi differenti tempistiche, importi e soggetti di riferimento. Adesso, in una fase in cui le imprese dovranno riavviare le loro attività anche mediante profonde riorganizzazioni, si ravvisa l'oggettiva necessità di creare una mappa chiara e programmatica degli elementi incentivanti.

Sul piano dei requisiti soggettivi di tali benefici si evidenzia la necessità di superare la usuale dicotomia tra giovani (under 30 o 35) e genere femminile. La crisi economica generata dall'emergenza epidemiologica ha



creato e creerà dopo la fine del divieto di licenziamento problematiche di collocamento di risorse umane di tutti i generi e anzianità. Si propone quindi di **sviluppare un sistema di incentivi su due strade parallele: da un lato per dare continuità alle politiche attive di inserimento dei giovani nel mondo del lavoro; dall'altro per dare possibilità di reinserimento di risorse umane con esperienza e che già hanno intrattenuto rapporti di lavoro a tempo indeterminato, anche con il medesimo datore di lavoro che aspira alla loro riassunzione.** Sarebbe ridicolo affrontare la problematica del lavoro femminile in termini di mero calcolo del costo; occorre una più attenta analisi che riprende anche le problematiche di coesistenza tra le esigenze familiari della figura femminile e quelle gestionali del datore di lavoro.

La misura dell'agevolazione contributiva non può esser inferiore al 50% della quota di contributi a carico del datore di lavoro anche se è auspicabile una misura del 100%, con possibilità di graduarne una riduzione negli anni successivo al primo.

Per quanto concerne la durata dell'incentivo, siamo abituati ad un ragionamento asettico su un arco temporale di 3 anni che sicuramente è valido e stimolante per il mercato ma rimane un parametro grezzo, privo di aderenza con le specifiche condizioni dell'operatore economico che lo richiede. I consueti 3 anni possono esser ampi per talune imprese ma esigui per progetti imprenditoriali più complessi con dinamiche di start up più articolate. Proviamo allora ad ipotizzare **un incentivo la cui durata venga determinata sulla base di un piano industriale (o business plan) asseverato da un soggetto idoneo quale il Dottore Commercialista; individuato comunque un limite massimo di durata (es. 5 anni), sarebbe possibile concentrare o dilatare l'incentivo occupazionale sulle reali necessità del progetto aziendale.**

Necessita un forte richiamo la problematica qualitativa del costo del lavoro: la confusionaria e tardiva emanazione di decreti attuativi e circolari da parte di ANPAL e INPS è di per sé disincentivo all'utilizzo di strumenti agevolativi. Nel caso della misura "IO Lavoro" le imprese hanno potuto iniziare la fruizione dello sgravio dopo quasi un anno dall'entrata in vigore dell'agevolazione; era palese prima, lo sarà ancor di più dopo le difficoltà indotte dall'emergenza Covid che i soggetti economici versano in situazioni di tensione finanziaria: indurli all'incremento occupazionale costringendoli ad anticipare finanziariamente i contributi previdenziali che solo in futuro lontano potranno recuperare (SE ve ne saranno i presupposti!) è un ulteriore danneggiamento alle loro dinamiche di liquidità privo di qualsiasi logica economica. **Occorre che le misure di sostegno all'occupazione siano accompagnate da un'immediata risposta degli Enti preposti, altrimenti l'incertezza blocca qualsivoglia spirito imprenditoriale e di conseguenze lo sviluppo economico del Paese.**

Dobbiamo poi imparare a parlare di 4.0 con riferimento non solo agli investimenti in macchinari, software, ecc. La risorsa umana dell'organizzazione aziendale deve andare di pari passo all'Industria

4.0. Essa va' valorizzata sul piano formativo ed economico al fine di permettere l'emersione delle eccellenze individuali ed il consolidamento del patrimonio umano delle nostre imprese. **In questa ottica, si ravvisa la necessità di rivedere l'impianto agevolativo riservato alle misure di welfare aziendale.** La detassazione e la decontribuzione per premi individuali deve esser consentita in parallelo alle forme attualmente previste mediante la sottoscrizione di accordi aziendali e/o individuali, anche con la partecipazione delle oo.ss, che possano prevedere parametri legittimi. **Le agevolazioni per i piani di welfare aziendale genericamente rivolti a tutti i lavoratori assumono poco senso in ottica meritocratica e per la valorizzazione della specifica organizzazione aziendale, specialmente nel periodo contingente dove si parlerà soprattutto di riorganizzazione.**

Ulteriore stimolo alla dinamicità del mercato del lavoro può esser dato applicando in maniera operativa quanto previsto dalla Legge 81/2017 in tema di convenzioni con i Centri per l'Impiego. **Semplificare e generalizzare a livello nazionale per i Dottori Commercialisti l'accesso alle informazioni inerenti il mercato del lavoro comporta un migliore funzionamento degli eventuali incentivi di cui sopra. Il Professionista in questo caso, oltre ad esser l'ideale congiunzione tra la domanda e l'offerta di lavoro poiché ne conosce caratteristiche e dinamiche reciproche, avrebbe accesso diretto e preventivo ai dati necessari alla successiva applicazione degli sgravi contributivi.** Ad oggi risulta inaccettabile che il potenziale datore di lavoro debba attendere che il candidato recuperi presso il Centro per l'Impiego i propri dati rilevanti per poter esaminare gli istituti contrattuali ed agevolativi applicabili. Si comprende facilmente come debba esser impressa dinamicità ed interconnessione a questi soggetti ed alle loro informazioni per supportare l'iniziativa economica privata. Costituire un tavolo tecnico con ANPAL, INPS e rappresentanze delle agenzie per il lavoro potrebbe esser il punto di partenza.